

Gesù guarisce il paralitico

(CARD. MARCO CÈ)

Il perdono è la festa di Dio

“Si recarono da lui portando un paralitico”. Quando appare, intorno a Gesù si polarizza la miseria umana: per questo lui è venuto. Chinandosi sui poveri, rivela il Padre misericordioso.

Il paralitico è “sorretto da quattro persone”. Da solo non sarebbe mai arrivato da Gesù. Il loro servizio, umile ma essenziale, esprime l’amore che li muove. E l’amore è da Dio. Ed è segno di una Chiesa solidale e benevola verso i peccatori.

“Gesù, vista la loro fede, disse a lui: Ti sono rimessi i tuoi peccati”. Guarisce il malato per la fede degli amici.

A queste parole di Gesù, gli scribi reagiscono. “Bestemmia!”: è l’accusa che lo porterà alla morte. Dio solo può perdonare i peccati: perdonandoli, lui si fa uguale a Dio. Ma l’unico potere che rivendica - di rimettere i peccati - era solo in cielo; ora, con Gesù, è anche sulla terra.

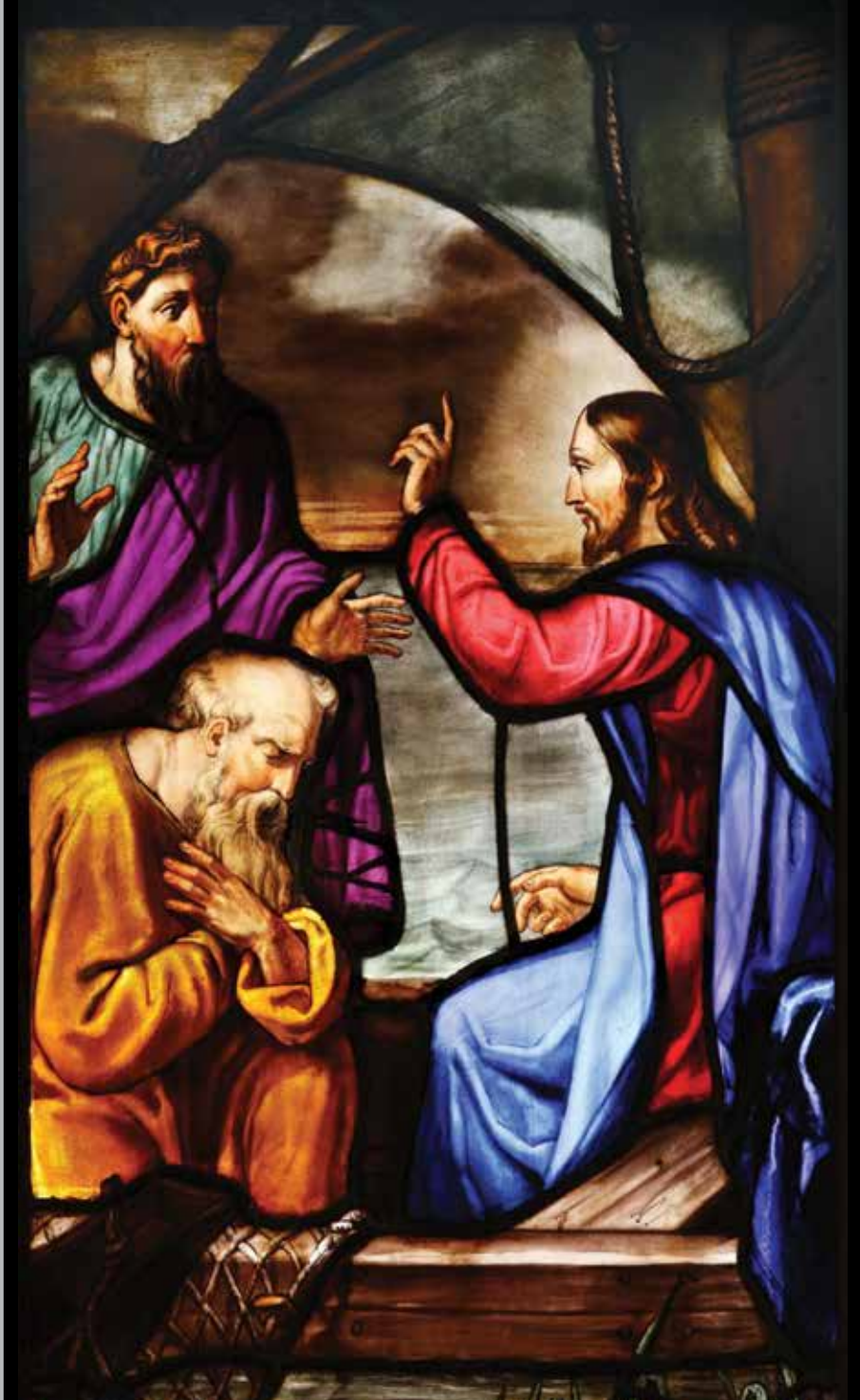
“Alzati” (in greco “Svegliati” - verbo della risurrezione): **il perdono dei peccati è una risurrezione**. Dal peccato non si esce da soli, non basta la nostra buona volontà. Anzi, da soli nel peccato si sprofonda. Non la conoscenza della legge né la coscienza, ma solo la grazia di Cristo ci può salvare. Gesù ha dato ai Dodici il potere di rimettere i peccati: è il fondamento del sacramento della riconciliazione. Il peccato personale ferisce sempre la Chiesa, per la comunione che ci lega in Cristo: perciò ferisce anche il mondo, per l’azione salvatrice che la Chiesa deve esercitare su di esso. Quindi la remissione dei peccati è sempre anche riconciliazione con la Chiesa.

Anche noi dalla misericordia di Dio e dalle preghiere della Chiesa siamo portati davanti a Gesù, come il paralitico, con le nostre debolezze e il nostro peccato.

Sotto il suo sguardo esaminiamo la nostra coscienza. Poi confesseremo i nostri peccati, come ne siamo coscienti.

Il pentimento è azione dello Spirito in noi: convincendoci di peccato, lo Spirito ci dà la consolazione del pentimento e la buona volontà di non peccare più.

Il perdono è la festa di Dio: va vissuto nella più profonda gratitudine e in un’immensa fiducia in Colui che, dopo averci perdonato, ci accompagnerà sempre con la grazia dello Spirito perché perseveriamo nel suo amore, vincendo le difficoltà di ogni giorno..



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata